

Pagina Grigionitaliana

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl
scolastic grischun**

Band (Jahr): **80 (2018)**

Heft 4: **Klassenlehrerin/Klassenlehrer**

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Cosa significa oggi essere maestro di classe?

DI CATIA CURTI

Un tempo il ruolo del docente rivestiva un'importanza particolare. Il maestro, così come il medico e il prete erano considerate le figure di riferimento, i cardini della società; un'osservazione da parte loro, un rimprovero, un giudizio avevano un grande valore. Col tempo le cose sono però cambiate.

Oggi gli insegnanti rivestono un ruolo decisamente diverso. Spesso ottenere e mantenere rispetto non è cosa facile, non solo tra gli allievi, ma anche tra i genitori. Gli alunni sono spesso protetti e giustificati oltremisura e non è sempre facile far capire ai genitori che il loro «angioletto» tra le mura domestiche è molto diverso dal terremoto con il quale si ha a che fare a scuola.

Ma in tutti questi cambiamenti come si è evoluta la figura del maestro di classe? Per alcuni insegnanti questo ruolo è visto come un peso, un carico ulteriore di incombenze e problemi. Il riconoscimento è spesso minimo mentre i grattacapi, gli incontri extra, le lamentele dei genitori sono invece sempre maggiori. Per questo motivo molti docenti preferiscono evitare questo incarico, si concentrano sulle lezioni e convogliano le energie e il loro tempo nella preparazione didattica.

Essere insegnante di classe, a mio avviso, è però ben altro. Oltre alle indiscutibili difficoltà e alla mole di lavoro superiore ci sono anche aspetti positivi importanti che sorpassano i punti negativi.

Essere insegnante di classe permette innanzitutto di creare un legame particolare con gli allievi di cui si è un punto di riferimento. Il rapporto non si ferma alla materia impartita ma va oltre, tocca il lato umano, permette di entrare in relazione



con i ragazzi e incita a lavorare per dar vita a un gruppo classe unito e collaborativo. Purtroppo non sempre è facile raggiungere l'obiettivo. In alcune classi la collaborazione e il rispetto si ottengono fin dai primi giorni delle superiori, in altri casi si arriva a piccoli progressi solo alla fine della terza. Ma anche di fronte a questi insuccessi, il percorso che si condivide con questi ragazzi, le esperienze, gli scambi reciproci e la strada che si percorre assieme nell'arco dei tre anni è fonte di grande soddisfazione.

Il ruolo del maestro di classe si arricchisce di molte sfaccettature. Non si è più solo il docente che impartisce le lezioni ma si assumono anche altri ruoli, si diventa,

per alcuni studenti, un punto di riferimento all'interno dell'ambito scolastico. Nonostante le difficoltà, i problemi e, a volte gli insuccessi, questo incarico permette di avere sempre nuovi stimoli, di confrontarsi con nuove sfide, di mettersi in gioco e, soprattutto di potenziare il lato umano nel rapporto insegnante - alunno.

È molto gratificante quando allievi che hanno terminato la scuola dell'obbligo e si trovano anche fuori valle passano ancora a scuola per un saluto, per ricordare i bei momenti vissuti, per ringraziare di quanto hanno appreso negli anni condivisi. Questi momenti sono la più grande soddisfazione, danno un senso diverso a questa professione e ripagano di tutte le difficoltà.